



Per un dialogo libero in Europa – Quadrimestrale internazionale di Pedagogia

Giuseppe Serio, *direttore scientifico*

Franco Blezza, Concetta Sirna, *condirettori*

Emilio Lastrucci, *supervisore scientifico-editoriale*

Walter Pellegrini, *direttore responsabile*

Arturo Carapella *segretario di redazione*

COMITATO SCIENTIFICO: Dietrich Benner (Università di Berlino), Franco Blezza (Università “G. d’Annunzio”, Chieti), Michele Borrelli (Università della Calabria), Luciano Corradini (Università di Roma Tre), Otto Filtzinger (Università di Mainz, Germania), Reinaldo Fleuri (Università di Florianopolis, Brasile), Lia Giancristofaro (Università “G. d’Annunzio”, Chieti), Clementina Gily (Università di Napoli “Federico II”), Cristina Ispas (Università “Eftimie Murgu, Reșița – Romania), Emilio Lastrucci (Università di Basilicata), S. Serenella Macchietti (Università di Siena), Peter Mayo (Università di La Valletta, Malta), Riccardo Mancini (Ateneo telematico E-campus), Antonio Michelin Salomon (Università di Messina), Pasquale Moliterni (Università Foro Italico Roma tre) Gaetano Mollo (Università di Perugia), Antonio Pieretti (Pro-rettore Università di Perugia), Raffaele Pisano (Università di Lille), Rosa Grazia Romano (Università di Messina), Jörg Ruhloff (Università di Wuppertal, Germania), Guenther Sander (Università di Mainz, Germania), Calin Rus (Istituto per l’Intercultura di Ostrava, Repubblica Ceca), Concetta Sirna (Università di Messina), Giuseppe Spadafora (Università della Calabria), Giuseppe Zanniello (Università di Palermo).

COMITATO DEI REFEREEES

RESPONSABILE DEL PROCESSO: Antonia Rosetto Aiello (LUMSA Caltanissetta)

COMPONENTI: Valerio Ferro Allodola (Ateneo telematico E-campus), Grazia Angeloni (DS, Università G. d’Annunzio”, Chieti), Sergio Angori (Università di Siena), Massimo Baldacci (Università di Urbino), Carlo Borgomeo (presidente Fondazione per il Sud), Michael Byram (Università di Durham, Inghilterra), Regina Brandolini, Monica Di Clemente (Università “G. d’Annunzio”, Chieti), Carlo Nanni (rettore dell’Università salesiana, Roma), Dietrich Benner (Università di Berlino), Daniela Grieco (pedagogista libero-professionale con studio in Vicenza), Jörg Ruhloff (Università di Wuppertal, Germania).

REDAZIONE: Franco Blezza (*università “G. d’Annunzio”, Chieti*), Fiorella Paone (*università “G. d’Annunzio”, Chieti*), Antonia Rosetto Aiello (*LUMSA Caltanissetta*), Concetta Sirna (*Università di Messina*), Alessandro Prisciandaro (*Presidente nazionale APEI, Palermo*), Vincenzo Pucci, Emilio Lastrucci, Arturo Carapella (*segretario di redazione*).

REDAZIONE EUROPEA: Michele Borrelli (Università della Calabria).

Libri (per recensione) e riviste (per cambio) debbono essere inviati al direttore della rivista: Giuseppe Serio, Viale della Libertà, 33 – 87028 PRAIA A MARE (Cosenza).

Periodicità quadrimestrale – Anno XXXVI – N. 3 (settembre – dicembre 2018) – Fascicolo N. 91 Abbonamento:

annuale € 30,00 con il suppl. “*Vivere la nonviolenza*”; estero il doppio; un numero € 12,00.

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

- versamento su conto corrente postale n. 11747870 intestato a Luigi Pellegrini Editore – bonifico bancario Iban IT 88R0103088800000000381403 Monte dei Paschi di Siena
- assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l’anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l’anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell’importo.

Iscrizione R.O.C. n. 316 del 29/08/2001

ISSN: 1121-7871

Autorizzazione del tribunale di Cosenza – Iscr. Registro Nazionale della Stampa n. 00969 del 29-8-1983 *Fotocomposizione*: Pellegrini Editore

Direzione-Redazione: Viale della Libertà, 33- 87028 PRAIA A MARE

Tel. e Fax (0985) 72047

Amministrazione: Via Camposano, 41 – 87100 Cosenza – Cas. Post. 158

GRUPPO PERIODICI PELLEGRINI

Tel. 0984 795065 – Telefax 0984 792672 E-mail:

g.serio@aliceposta.it

Qualeducazione è una rivista del *Gruppo Periodici Pellegrini*: **Nuova Rassegna di Studi Meridionali, Letteratura & Società, Giornale di Storia Contemporanea, Incontri Mediterranei, La Questione Meridionale, Labirinti del Fantastico, Voci, Crocevia, Fata Morgana.**

I collaboratori di *Qualeducazione*

Giuseppe Acone (†), Aldo Agazzi (†), Leone Agnello (†), Laura Amendola, Samuele Amendola, Grazia Angeloni, Fabrizia Antinori (†), Dario Antiseri, Karl-Otto Apel (†), Rocco Artifoni, Marinella Attinà, Ilaria Attisani, Theodor Ballauff, Imma Barbalinardo, Giuseppe Barbarino, Anna Maria Barbieri, Dietrich Benner, Armin Bernhard, Carolina Bicego, Franco Blezza, Lamberto Borghi (†), Michele Borrelli, Regina Brandolini, Wolfgang Brezinka, Anna Brigandi, Serena Brunelli, Maria Anna Burgnich, Angelo Buscema, Wilhelm Büttemeyer, Dieter Buttyes, Michael Byram, Pasquale Cammarota (†), Giandiego Carastro, Tommaso Cariati, Alessia Casoni, Bernat Castany Magraner, Pier Giuseppe Castoldi, Francesco Castronuovo (†), Giuseppe Catafamo (†), Gianfranco Cattai, Vittoria Cavallai, Manuela Cecotti, Lucia Cibir, Emilia Ciccia, Federica Goffi, Giuseppina Colaiuda, Ignazio Dario Collari, Luciano Corradini, Piero Crispiani, Augusto Cury, Emilio D'Agostino, Guido D'Agostino, Simona D'Agostino, Fabrizio d'Aniello, Antonio D'Aquino, Elio Damiano, Angela Del Casale, Paolo De Leo, Luisa Della Ratta, Paolo De Stefani, Lorenzo Di Bartolo, Monica Di Clemente, Salvatore Di Gregorio, Walter Di Gregorio, Simona Di Paolo, Adele Diodato, Vincenzo D'Onofrio, Cristiano Depalmas, Armando Ervas, Michele Famiglietti (†), Marisa Fallico, Marcella Farina, Antonio Fazio (†), Cristina Fedrigo, Giovanni Ferrari, Gianfranco Ferraro, Otto Filtzinger, Giuseppe Fioroni, Franco Frabboni, Barbara Gaiardoni, Lauro Galzigna, Michela Galzigna, Hans-Jochen Gamm, Larry A. Hickmann, Antonino Gasparro, Roberto Gatti, Andrea Giambetti, Fatbardha Gjini, Franco Severini Giordano, Guido Giugni (†), Maria Angela Grassi, Anna Maria Graziano, Giovannella Greco, Daniela Grieco, Vincenzo Guli, Giuseppe Guzzo (†), Hartmut Von Hentig, Cleto Iafrate, Eugenio Imbriani, Nunzio Ingiusto, Massimo Introvigine, Isabel Jiménez, Fatane Hassani Jafari, Amik Kasaruho, Maria E. Koutilouka, Edmondo Labrozzi, Mauro Laeng (†), Stefania Laganaro, Marino

Lagorio, Alessandra Lamarca, Nico Lamedica, Giuseppe Lanza (†), Raffaele Laporta (†), Emilio Lastrucci, Valeria Lenzi, Isabella Loiodice, Duilio Loi, Sira Serenella Macchietti, Alessandro Manganaro, Angela Maria Manni, Giuseppe Manzato, Ugo Marchetta, Maddalena Marconi, Pasquale Marro, Paola Martino, Lucia Mason, Louis Massarenti, Giuseppe Mastroeni, Paolo Mazzanti, Giovanni Mazzillo, Nomberto Mazzoli, Mario Mencarelli (†), Pasquale Moliterni, Gaetano Mollo, Maria Monteleone, Daria Morara, Paola Bernardini Mosconi, Marina Mundula, Carlo Nanni, Walter Napoli, Gianvincenzo Nicodemo, Fabio Olivieri, Stefano Orofino, Nicola Paglietti, Stefania Paluzzi, Roberto A. Paolone, Papa Francesco, Cecilia Parisi, Angela Pascale, Anna Maria Passaseo, Luigi Pellegrini (†), Vincenza Pellegrino, Angela Pellino, Angela Perucca, Enzo Petri (†), Rosaria Picozzi, Antonio Pieretti, Gustavo Pietropoli Charmet, Lucrezia Piraino, Gianni Pittella, Andrea Porcarelli, Livio Poldini, Clide Prestifilippo, Alessandro Prisciandaro, Vincenzo Pucci, Marco Pasqua, Maria Moro Quaresima, Francesco Raimondo, Paola Ranieri, Giusy Rao, Elena Ravazzolo, Paolo Raviolo, Andrea Rega, Micheline Rey, Gian Cesare Romagnoli, Rosa Grazia Romano, Antonia Rosetto Ajello, Elisabetta Rossini, Angelo Rovetta, Franca Ruggeri, Maria Antonietta Ruggeri, Morena Ruggeri, G. Carlo Sacchi, Elisabetta Salvini, Leonarda Rosaria Santeramo, Bruno Schettini (†), Angelo Serio, Filomena Daniela Serio, Nicola Serio, Alessandra Signorini, Andrei Simic, Concetta Sirna, Massimo Siviero, J.J. Smoliez, Angela Sorge, Giuseppe Spadafora, Gianfranco Spiazzi, Francesco Susi, Anna Pia Taormina, Ermanno Tarracchini, Tiziana Tarsia, I. Testa Bappenheim, Alessandra Tignano, Rosanna Tirelli, Mario Truscello, Elena Urso, Pierre Vayer, Angelo Vecchio Ruggeri, Alessandro Versace, Giovanni Villarossa, Antonella Colonna Vivaldi, Claudio Volpi (†), Giuseppe Zago, I. Zamberlan, Alex Zanotelli, Rosanna Zecchin, Antonino Zichichi, Corrado Ziglio.

SOMMARIO – Anno XXXVI N. 3 (settembre - dicembre 2018)

EDITORIALE

EMERGENZA EDUCATIVA, SOCIETÀ CIVILE, SOCIETÀ POLITICA

GIUSEPPE SERIO » 5

STUDI

QUANT'È DIFFICILE, MA NON IMPOSSIBILE, TESTIMONIARE LA FEDE, OGGI?

DI GIUSEPPE SERIO » 10

LA DIMENSIONE SOCIALE DELL'ANNUNCIO: LA GIOIA DEL VANGELO CHE ILLUMINA
LE NOSTRE RELAZIONI

DI GIOVANNO MAZZILLO » 19

RICERCA E INNOVAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

IL LINGUAGGIO TEATRALE NELLA SCUOLA PRIMARIA: IN VIAGGIO SUL GIALLO
SENTIERO

DI FIORELLA PAONE » 29

VERSO UNA COMUNICAZIONE SEMPRE PIÙ EMPATICA MEDICO-PAZIENTE IN
UN'OTTICA INTERDISCIPLINARE

DI BARBARA BACCARINI » 40

LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEGLI EDUCATORI PER L'INFANZIA A GARANZIA
DI UN SERVIZIO DI QUALITÀ

DI REGINA BRANDOLINI » 45

NUOVE FRONTIERE DELLE SCIENZA EDUCATIVE

L'IMPEGNO POLITICO-CIVILE NELL'IDEALE PEDAGOGICO DI DON MILANI

DI EMILIO LASTRUCCI » 49

“NEL MEZZO SECOLO FEDELE”: ISPIRAZIONI PEDAGOGICHE DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA A UN CINQUANTENNIO DALLA SUA ISTITUZIONE

DI EMILIO LASTRUCCI » 64

IL DIGITAL STORYTELLING. COME CONIUGARE NARRAZIONI E NUOVE TECNOLOGIE

DI ANGELA PASCALE » 79

RILANCIARE IL TEMA DELLA CITTADINANZA

DI LEONARDA ROSARIA SANTERAMO » 87

RUBRICA A.R.De.P

L'AUMENTO DELLA RICCHEZZA E DELLA DISUGUAGLIANZA

DI ROCCO ARTIFONI » 92

RUBRICA APERTA » 95

RUBRICA NOTIZIARIO » 106

RECENSIONI » 111

tolo venti, vale a dire per la maggior parte dell'opera, vengono ricostruiti dialogicamente numerosi casi effettivamente trattati, o brani di questi casi, con l'aggiunta di riflessioni, discussioni compiute con colleghi ed altri professionisti, dibattiti con gli studenti durante le lezioni.

Non mancano un ricco ed articolato capitolo di trattamento di casi on-line per posta elettronica, con alcune riflessioni socializzate con lo stesso strumento ai professionisti in rete, una conclusione che in realtà è un'apertura alla "esperienza futura" pragmaticamente intesa dei professionisti in esercizio, una doppia bibliografia (dei classici che sono largamente disponibili in rete di pubblico dominio, e di opere specifiche sulla professione di pedagogista oggi) e un denso indice dei nomi che può costituire uno strumento prezioso per il lettore e lo studio e rendere l'idea delle dimensioni dell'opera.

L'opera, con tutto questo, è largamente accessibile, la sintesi riuscita di un lavoro di ricerca originale e di un repertorio e uno strumentario per chi eserciti o intenda esercitare una professione come quella del pedagogista, altamente impegnativa ma ancora più affascinante, e la cui necessità sociale è sempre più evidente.

Sono decenni ormai che viviamo in una emergenza educativa sempre più problematica e critica, e sempre più evidente; così come si è fatta ben presto ancor più evidente la impossibilità a provvedere

alle necessità connesse senza un apporto professionale specifico e dei massimi livelli. Gli educatori più o meno professionali sono una necessità, ma la loro affermazione piena nel mondo del lavoro e nella cultura diffusa passa di necessità attraverso l'affermazione della figura di vertice, come sempre avviene per tutte le professioni intellettuali cui corrispondono a una o più scienze. La pedagogia del disciolto magistero ha adempiuto a funzioni importanti: ma oggi e da decenni sarebbe evidentemente inadeguata, con la sua tessitura su pochi anni di vita di scuola, e la sua dominante filosofica e letteraria.

Non sarà una ulteriore estensione della pedagogia scolastica ed istituzionale a provvedere i necessari contributi per porre e tentare di risolvere i problemi educativi odierni. Sarà semmai una pedagogia sociale, così come questa branca è stata fondata nella Mitteleuropa del XVIII secolo e si è successivamente sviluppata, che fonda un esercizio professionale specifico, per il quale le università italiane sono arrivate ben tardi, molto più tardi che non per le professioni di cultura psicologica e sociologica, le quali pure erano state recepite solo negli anni 70 e 60, rispettivamente.

La risposta odierna è la pedagogia professionale, la branca dell'esercizio professionale di una scienza dell'uomo empirica, proprio al pari delle professioni medico-chirurgiche, giuridiche, architettoniche, psicologiche, sociologiche e via elencando. Opere come queste testimonia-

no la fattibilità, e indicano chiara la strada. (Regina Brandolini, Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara)

*

Alba G.A. Naccari, *Crescere danzando. La pedagogia della mediazione corporea nel corso della vita, tra narrazione, immaginazione e danzamentoterapia*. Franco Angeli, Milano, 2018. 15 euro.

La pedagogia, nelle sue dimensioni teoriche, applicative e pratiche, può essere considerata come via maestra per individuare bisogni (formativi e non) a partire dai quali la comunità educante possa definire obiettivi, contenuti e strategie educative metodologicamente e concettualmente solide.

A questo proposito, in qualità di esperti di processi educativi e in risposta ai compositi bisogni sociali emergenti, appare sempre più importante dotarsi di strumenti concettuali operativi e competenze professionali che mettano in grado di esercitare, in differenti contesti professionali, pratiche in grado di promuovere il benessere e educare alla bellezza e alla felicità.

Su questo terreno un valido e innovativo contributo è quello proposto da Alba G. A. Naccari, che, nel suo ultimo lavoro monografico, riesce egregiamente a integrare due percorsi della più recente ricerca pedagogica.

Da un lato, vediamo le teorie sui cicli di vita che superano una visione dell'età adulta come definitivo traguardo di stabilità a lungo termine e dell'anzianità

come fine di qualunque possibilità evolutiva in una prospettiva di life long learning, che assecondi la dimensione dinamica del divenire personale. Dall'altro, vediamo la mediazione corporea ed espressiva, intesa come opportunità pedagogica di accoglienza e integrazione del piano fisico, psichico e spirituale dell'essere umano, capace di superare il dualismo anima-corpo, sostenere l'equilibrio di tutte le dimensioni della persona e promuovere la salute in un'ottica olistica.

Naccari individua un ampio territorio di confine fra i due filoni di ricerca ed è in questo spazio che costruisce la sua proposta pedagogica di impegno educativo capace di rielaborare teorie e strategie di danzamovimentoterapia. Tale proposta supera i limiti di una visione che intende la vita come successione di fasi evolutive cristallizzate e codificabili a priori e valorizza e favorisce processi evolutivi e personali di costruzione di senso, attraverso l'utilizzo della metodologia simbolico-antropologica.

Nello specifico, si richiama le potenzialità della Mediazione Corporea ed Espressiva Simbolico-Antropologica®, proposta e sperimentata principalmente da Eurinome ASD di Perugia. Quella del movimento è considerata una efficace porta di accesso al piano più interiore dell'essere umano, piano con cui è importante entrare in contatto anche attraverso modalità non verbali al fine di conoscerlo più a fondo. I linguaggi espressivi sono, infatti, plurali

come plurali sono le dimensioni dell'essere umano; occorre, quindi, offrire occasioni per attraversare e fare esperienza delle differenti forme comunicazionali perché la persona possa sentirsi globalmente accolta e sostenuta. Prendersi cura vuol dire quindi sostenere le capacità della persona di esprimersi esplorando differenti possibilità sino ad individuare le modalità, sempre situazionali, più funzionali al raggiungimento di una più elevata consapevolezza di sé e di una salda armonia mente-corpo in un'ottica di feconda generatività.

Nel corso dei capitoli, Naccari propone un approccio artistico di natura non performativa, ma educativa; approccio che nasce da studi nel campo dell'attività motoria e dei linguaggi espressivi quali il teatro, la danza, la narrazione, le arti plastiche e pittoriche, e si rivolge a persone di tutte le età. Gli scopi educativi possono essere molteplici ed anche in questo aspetto la proposta di Naccari dimostra una grande apertura e adattabilità, seppur sulla base di una forte rigore metodologico che è garanzia di coerenza e scientificità.

Tali scopi muovono dall'intervento di aiuto in situazioni di crisi personale, alla costruzione di percorsi di sostegno dell'agio e promozione della salute, all'azione volta a migliorare le dinamiche interpersonali e conoscere meglio se stessi attraverso una maggiore consapevolezza corporea. La proposta di Naccari si basa sulla convinzione che corpo e mente siano

interconnessi e che il muoversi, il percepire e l'essere siano dimensioni interdipendenti.

Il testo presenta un succedersi di capitoli che approfondiscono il metodo a partire da aspetti specifici dello sviluppo umano, offrendo, nella maggioranza dei casi, esempi concreti di proposte di laboratori educativi a mediazione corporea ed espressiva da sperimentare in contesti formali e non formali.

I capitoli sono ordinati a partire dal susseguirsi delle varie età della vita.

Il primo capitolo, dunque, affronta temi inerenti alla fase dell'infanzia, approfondendo i meccanismi dell'immaginazione, del gioco di immedesimazione e della creatività motoria.

Il secondo capitolo, poi, è dedicato alla fase dell'adolescenza e ai suoi bisogni, letti alla luce di un interessante excursus che analizza alcune tappe del pensiero filosofico del secolo scorso che hanno contribuito a saldare il discorso educativo a quello artistico.

Il terzo e il quarto capitolo presentano sfaccettature differenti dei percorsi evolutivi che riguardano l'età adulta, come quelli della conoscenza del sé e dell'orientamento come premessa alla costruzione del proprio progetto di vita e quelli del prendersi cura.

Il quinto e ultimo capitolo adotta una prospettiva intergenerazionale, facendo emergere, grazie a stimoli educativi a mediazione corporea, le analogie che caratterizzano infanzia e anzianità.

Mito, fiaba e racconto sono

spesso proposti e utilizzati come lo sfondo narrativo-integratore capace di costruire, in uno specifico setting, la cornice in cui vengono proposte le attività di movimento, stimolando l'immaginazione a lavorare sulle metafore, sul "come se", sullo stupore, sull'alternativa e sulla speranza di un modo differente di esserci. L'obiettivo generale del prezioso contributo di Naccari è quello di generare nuove possibilità di vita, produrre cambiamento, trasformare il proprio mondo, assumendo su di sé la consapevolezza di una trasformazione tesa al benessere personale. Nel complesso Naccari propone, dunque, una interessante visione che incrocia le traiettorie di arte e educazione, superando una sterile visione dualistica tesa a separare e distinguere le dimensioni cognitive e razionali da quelle affettive e creative del processo evolutivo, qui inteso in senso olistico, a partire dalla convinzione che qualunque comunicazione interpersonale che concorra all'evoluzione culturale sia di per se stessa educazione.

Il lavoro che abbiamo alla nostra attenzione offre, infine, stimoli preziosi, complessi e saldamente sostanziati dal punto di vista bibliografico che possono essere utili a tutti coloro che intendono la pedagogia come arte dell'educazione ed impegno a servizio della persona e dei suoi particolari bisogni evolutivi.

Per concludere, si ritiene che il volume offra preziosi stimoli sia per contribuire

all'arricchimento del bagaglio conoscitivo di esperti di educazione impegnati nella ricerca e nell'esercizio professionale, sia per andare incontro alle esigenze di studenti impegnati nello studio dei processi formativi e della salute e al loro bisogno di riferimenti sul piano della teoria, dell'applicatività e delle pratiche. (PhD Fiorella Paone, Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara).

*

Ulderico Bernardi, *Comunità come bisogno, Identità e sviluppo dell'uomo nelle culture locali*, Jaca Book, Milano, Prima edizione italiana, dicembre 1981. Nuova edizione, febbraio 2017. ISBN 978-88-16-41402-0 Euro 16,00

Capita di chiedere a studenti o ai partecipanti a convegni, seminari, conferenze, quale percezione abbiano di termini come *tradizione* e *modernità* o, ancor meglio, giacché il timbro suona spesso più gravido di convinzioni ideologiche, come percepiscano *conservazione* e *progresso*. E di solito, sul primo termine, il segno avverte una certa negatività. E sì che, conservare richiama anche preservare, aver cura, proteggere. La percezione negativa, piuttosto diffusa, è figlia della modernità. E qui è necessario chiarire: della modernità dei lumi e del positivismo scienziasta che, nelle loro marce innovative vantano proprio il progresso come direzione della storia umana. Un "progredire" che tronca definitivamente con la tradizione, con il passato. In misura precisa e con il particolare veemenza nei

confronti di quella dimensione – potremmo dire – antropologicamente umana e che precede di gran lunga sia il pensiero filosofico sia lo sviluppo tecnologico, che è la dimensione dell'*homo religiosus*; capace poi di riemergere lungo i percorsi più o meno carsici della storia, talvolta con modalità che poco si affiancherebbero, per esempio, alla razionalità scientifico-tecnologica che si offre come la cifra dominante della contemporaneità. Ri-emerge perché è lì a dimostrare un bisogno, che è sia individuale sia sociale, ma che può incontrare derive dolorose se gli esseri umani non si sentono parte di una società stabile, di una comunità stabile; che non significa statica. E il consorzio umano stabile, non può essere l'esito di una opposizione tra presente e passato, modernità (o ultramodernità) e tradizione, bensì di un'alleanza; tanto che il nuovo non va arrestato ma, governato, che significa accolto però entro un orizzonte di valori (meglio ancora di principi) solidi e perenni, volti ad evitare mutamenti repentini che provocano, sempre, cesure tragiche e disumane.

Su questo bisogno, si è svolta e si svolge la vicenda intellettuale e l'impegno umano – attento all'*humanum in sé* – di Ulderico Bernardi, tra l'altro, narratore di gran pregio che, a distanza di quasi quattro decenni si è visto ri-pubblicare il suo *Comunità come bisogno*, per i tipi della Jaca Book, casa editrice milanese che, con questa riedizione, riconosce sia l'attualità sia la linearità e la